

## Rallenta l'export, tiene il mercato interno

Il preconsuntivo 2025 elaborato dal Centro Studi Mecs-Amoplast, anche in base all'andamento del commercio estero (dati di fonte ISTAT) restituisce un quadro in chiaroscuro dell'industria italiana delle macchine per plastica e gomma.

Il cedimento di qualche punto dell'export - nell'ordine del -6% per il cumulato gennaio-settembre, rispetto allo stesso periodo del 2024 - determina una flessione stimata sull'intero anno in cinque punti della produzione che, mediamente, è destinata per tre quarti ai mercati esteri.

Si ritiene quindi che l'andamento positivo del mercato interno - che ha fatto ricorso in misura ancora sostenuta alle importazioni, in aumento

di sedici punti rispetto ai primi nove mesi del 2024 - non possa a consuntivo controbilanciare la performance poco brillante delle vendite all'estero.

Del resto, ancora una volta, si conferma la ciclicità quadriennale delle esportazioni di settore che, dopo il robusto recupero post-pandemico, segnano quest'anno una battuta d'arresto, influenzata dalle perduranti turbolenze che condizionano i mercati. Seppure la contrazione dell'export si sia parzialmente e progressivamente attenuata nel corso dell'anno - facendo sperare in un ulteriore miglioramento nell'ultimo trimestre - il trend macroeconomico globale debole, le tensioni commerciali e i conflitti in atto influiscono sulla propensione all'investimento in molti mercati.

"Se il preconsuntivo del mercato domestico

è positivo - anche come conseguenza degli incentivi di Governo, nonostante le difficoltà nella fruizione della misura Transizione 5.0 e l'improvviso esaurimento dei fondi destinati a Industria 4.0 - le aziende italiane costruttrici di macchine per plastica e gomma guardano con preoccupazione al contesto geopolitico globale, soprattutto a causa del clima di incertezza che costringe le aziende alla prudenza nella programmazione degli investimenti" ha dichiarato Massimo Margaglione, Presidente Amoplast.

"L'auspicio è che Governi e istituzioni sovranazionali adottino rapidamente politiche di riequilibrio e interventi correttivi per mitigare le tensioni commerciali e, naturalmente, porre fine ai conflitti veri e propri che continuano a minacciare la stabilità mondiale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



189082